

Al San Bortolo Pillola del giorno dopo riunita la commissione «Ora il regolamento»

VICENZA Una settimana per scrivere un regolamento sulla «pillola del giorno dopo». Dopo il caso della coppia di ragazzi che sabato al pronto soccorso di Noventa si son visti negare l'anticoncezionale da un medico obietto di coscienza, si è riunita ieri la commissione dell'Usl 6 istituita per fare chiarezza. E per decidere come garantire in futuro un livello essenziale di assistenza (Lea) quale è la pillola. «Hanno partecipato il direttore medico Ennio Cardone, il medico legale Andrea Galassi, il primario di Ginecologia Giuliano Carlo Zanni» dice Domenico Buonocore, direttore sanitario dell'Usl. La dottoressa Rita Polo, che ha negato

la pillola, entro venerdì dovrà depositare una relazione scritta sull'episodio. Sarà sentito anche il primario del pronto soccorso, Vincenzo Riboni. «La commissione si riunirà martedì prossimo - dice Buonocore - e per mercoledì invieremo l'istruttoria sul caso e un'ipotesi di regolamento alla Regione, che ha a sua volta avviato una commissione interna». L'assessore alla sanità Luca Coletto

Relazione all'Usl

La dottoressa che si è rifiutata di prescrivere il farmaco deve presentare relazione

ha già censurato l'episodio. A livello scientifico si dà per assodato che la pillola non sia farmaco abortivo ma anticoncezionale: l'Agenzia Italiana del farmaco ha sostituito la dicitura «il farmaco potrebbe anche impedire l'impianto» con «inibisce o ritarda l'ovulazione». Se si esce dall'ambito dell'aborto, cessa anche la validità del diritto all'obiezione di coscienza.

Va all'attacco Sinistra ecologia e libertà di Vicenza: «Un direttore medico che non sa che non può esserci obiezione di coscienza sulla prescrizione della pillola del giorno dopo, in quanto metodo contraccettivo di emergenza e non abortivo, non dovrebbe esser sollevato dall'incarico? - si chiedono Daniela Ghiotto e Davide Vittorelli di Sel - I medici obiettori, non potendo garantire per loro scelta un regolare servizio pubblico, devono essere affiancati da personale medico in grado di garantire l'esercizio dei diritti dei cittadini».

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

